

La Legione

L'amministratore delegato della Ferrari e direttore generale della scuderia, Jean Todt, è tra le personalità insignite come Grande Ufficiale della Legione d'Onore francese: fra gli sportivi il riconoscimento è andato anche fra gli altri, ad Aimè Jacquet, ct dei «blues» che vinsero i mondiali di calcio nel 1998



Volley 15,45 Sky Sport 2



Basket 19,45 Sky Sport 2

IN TV	■ 10,00 Sportitalia Superbike Endurance	■ 18,45 Sportitalia Sailing Magazine
	■ 12,00 Eurosport Sci Coppa del Mondo	■ 19,15 Sportitalia Basket Nba News
	■ 13,00 Sky Sport 1 Mondo gol Speciale Liga	■ 20,30 Sky Sport 1 Vela Inside Alinghi
	■ 14,15 Sportitalia Wrestling News	■ 21,45 Sky Sport 2 Basket Istanbul-Treviso
	■ 14,45 Sport Italia Strongest man Olympics	■ 23,00 Sportitalia Snowboard Magazine
	■ 15,10 Eurosport Sci Combinata nordica	■ 0,00 Sportitalia Solo Calcio
	■ 17,20 Sky Sport 2 Cavalli & Sport	■ 01,30 Sky Sport 2 Volley Macerata-Atene

Bulgaria e Romania, il supermarket dei talenti

LA NUOVA ONDATA DALL'EST. L'entrata nella Ue di Romania e Bulgaria avrà effetti anche sul calcio europeo, che nei prossimi mesi potrebbe guardare ai due paesi come alla nuova frontiera del calciomercato. Dal 1° gennaio infatti i giocatori rumeni e bulgari sono diventati comunitari, e quindi tesserabili senza limitazioni. Circostanza che ne alzerà il prezzo e li renderà più appetibili anche per i (tanti) osservatori che hanno trascurato due nazioni con una grande tradizione calcistica, legata soprattutto alle grandi squadre del periodo comunista, come la Steaua Bucarest e il Cska di Sofia. Dopo la caduta del Muro il peso dei club e delle nazionali dei due paesi è notevolmente diminuito. Secondo i maligni, anche per la fine del massiccio ricorso al doping che caratterizzava le squadre durante i regimi filo sovietici. Ma alcuni talenti sono comunque emersi, soprattutto in Romania. Basti pensare al viola Mutu e al giallorosso Chivu, oppure a buoni giocatori bulgari come l'attaccante Berbatov, ora al Tottenham, o alla punta dell'Atletico Madrid Petrov. La dimostrazione del fatto che, pur se cresciuti in realtà ormai considerate minori, i giocatori dell'Est sono ancora validi. Ora i loro colleghi più giovani sperano che il calcio slavo torni di moda, e che da oltre confine arrivino più soldi, con cui ricostruire il proprio movimento calcistico. Calato di livello soprattutto in Bulgaria, dove i fasti della nazionale, quarta ai Mondiali del '94 sembrano lontani anni luce, ora è partita ufficialmente la corsa all'Est.



Cristian Chivu, Valeri Bojinov e Adrian Mutu

IL PROCURATORE Dario Canovi

«Due fucine di campioni Con l'ingresso nella Ue il mercato calmierato»

■ di Luca De Carolis

TANTI, E A BUON PREZZO.

Sono i talenti rumeni e bulgari, troppo spesso trascurati dagli osservatori dei club europei. Giocatori che già da giovanissimi cercano di emigrare, alla ricerca di soldi e visibilità. Proprio come hanno fatto l'attaccante bulgaro Valeri

Bojinov, arrivato nel 2001 al Lecce appena 15enne e ora alla Juventus, e il difensore rumeno Cristian Chivu, diventato capitano dell'Ajax a soli 21 anni e attuale pilastro della Roma. Ambitissimo dal Real Madrid, come ha confermato ieri il presidente dei 'galacti-

cos", Calderon. «D'altronde la Bulgaria e la Romania sono due fucine di talenti» spiega il procuratore Dario Canovi. Secondo cui l'entrata nella Ue dei due Paesi avrà un effetto positivo sul calciomercato: «Contribuirà a calmierare i prezzi, alzando nel contempo quelli dei giocatori rumeni e bulgari, e aprirà di più questi due mercati agli osservatori europei. I vivai dei due Paesi sono ricchi di giocatori interessanti, ma scarsamente organizzati. I migliori vanno all'estero prestissimo. I rumeni sono quasi tutti gestiti da Ioan Becali (il principale

procuratore rumeno, agente anche di Chivu, ndr) e vanno soprattutto in Germania». L'attaccante Ciprian Marica e il difensore centrale Ravzan Dinca Rat invece hanno trovato il loro primo ingaggio importante nello Shakhtar Donetsk. Lo sa bene la Roma, che li ha affrontati nel girone eliminatorio di Champions League, perdendo in Ucraina proprio per un gol di Marica. «Un bel giocatore - spiega Canovi - che potrebbe fare molto bene anche in Italia e che dalla sua, oltre alla rapidità e all'ottima tecnica, ha anche la giovane età (21 anni, ndr). Da noi farebbe bene anche Rat, difensore roccioso». Marica è stato seguito a lungo proprio dalla Roma, che tornerà a esaminarlo nei prossimi mesi su precisa richiesta di Spalletti. Si dice un gran bene anche di Claudiu Kereru, 20 enne attaccante del Nantes di grande forza fisica, e del 21 enne Nicolae Mitae, ala sinistra dell'Ajax con ottime doti offensive, frenato però da un brutto infortunio al ginocchio. Ma c'è anche chi in Italia è già passato, senza lasciare segno di sé. È il caso del 23 enne attaccante Ianis Zicu, tornato in patria, nel Rapid Bucarest, dopo aver giocato qualche opaca partita nel Parma. «Ora però gli osservatori saranno spinti a guardare con maggiore attenzione i campioni di Bulgaria e Romania, per trovare i migliori talenti da formare poi in Italia senza spendere grandi cifre per il loro ingaggio».

L'ALLENATORE Claudio Ranieri

«Manna per i piccoli club che sono tagliati fuori dal giro dei sudamericani»

■ / Roma

«I GIOCATORI SLAVI sono adattissimi al nostro calcio: per i club italiani sarà inevitabile andare a cercare talenti in Romania e in Bulgaria». Claudio Ranieri, ex allenatore di Napoli, Fiorentina, Valencia e Chelsea, conosce bene il calcio internazionale.

«L'entrata nella Ue di questi due Paesi rappresenta un fatto positivo per tutto il calcio europeo, compreso quello italiano».

Perché?

«Queste due nazioni si apriranno maggiormente all'Europa, e ciò favorirà l'afflusso di talenti a

costi bassi anche in Italia. I nostri club medio - piccoli, per cui comprare in Brasile o in Argentina è diventato di fatto impossibile, potranno trovare tanti giocatori interessanti anche nell'est europeo e allargare così i loro orizzonti. In fondo di giocatori buoni ce ne sono in tutta Europa: ma bisogna andarli a cercare».

Gli slavi possono adattarsi al nostro calcio?

«Certamente, perché sono svegli e dotati di grande senso pratico. Io ho allenato alcuni rumeni nel Valencia e Mutu ai tempi del

Chelsea. Tutti validissimi giocatori, che abbinavano all'ottima tecnica la capacità di giocare in funzione della squadra».

I giocatori dell'est però hanno fama di piantagrane..

«Non ho mai avuto problemi di questo tipo. Con me si comportavano da grandi professionisti ed erano perfettamente inseriti nello spogliatoio, anche perché avevano imparato in fretta la lingua locale. Un'altra loro indubbia capacità».

Tra i nuovi talenti?

«Conosco bene solo Mutu, un giocatore molto forte. Ma adesso l'attenzione degli addetti ai lavori di tutta Europa salirà molto, perché i loro giocatori sono diventati comunitari e quindi molto più appetibili. Il problema degli eccessivi costi, del resto, non è solo italiano».

Quindi lei prevede l'arrivo di una folla di osservatori.

«Credo che sia quasi fisiologico, visti i tempi».

Lei andrebbe ad allenare in Romania o in Bulgaria?

«Non credo. I loro sono campioni minori, anche se sono certo che cresceranno di livello dopo l'entrata nella Ue. Io comunque sono aperto a tutte le esperienze. Per ora sono fermo, ma ho già avuto contatti con diversi club e sono pronto anche trasferirmi di nuovo all'estero. Imparare nuove lingue e conoscere nuove culture mi ha sempre affascinato».

In breve

Calcio/1 Buffon

● **«Rinforzi o vado via»**

Gigi Buffon manda un messaggio alla dirigenza Juve: o rinforzate la squadra, oppure non starò senza Champions League un terzo anno: «Quando sei abituato a misurarti con i migliori del mondo da dieci anni, è dura non farlo più. Passi un anno, ma poi ti comincia a mancare troppo. Se non avessi voglia di vincere non giocherei più».

Calcio/2 Amelia

● **A Livorno fino al 2011**

Il matrimonio tra il Livorno e Marco Amelia si rafforza. Il portiere campione del mondo ha accettato l'offerta della società di prolungare il contratto, che scadeva nel 2007, fino al 2011. Amelia percepirà un ingaggio di circa 600 mila euro a stagione.

Prandelli

● **«Basta pena di morte»**

«Io sono da sempre contro la pena di morte e quindi non posso che condividere la decisione del governo italiano di muoversi per una moratoria». Così Cesare Prandelli, tecnico della Fiorentina, sull'iniziativa intrapresa dal governo. «Da sempre sono contrario alle esecuzioni capitali - ha aggiunto - e sono anche contro la divulgazione di tutte le immagini che mostrano i condannati durante la preparazione dell'esecuzione».

Tennis

● **Luzzi ok a Doha**

Federico Luzzi ha passato il primo turno negli Open di tennis a Doha battendo l'austriaco Juergen Melzer per 5-7, 6-4, 7-5.

Raikkonen

● **«Sono già a mio agio»**

«Mi sento totalmente a mio agio dentro questa squadra»: così Kimi Raikkonen, nuovo pilota della Ferrari.

IL FATTO Oggi il bando, si parte da 20 milioni: in pole position l'imprenditore napoletano Valenza. Ma c'è il rischio fallimento

Il Parma va all'asta: l'ex impero dei Tanzi cerca un padrone

■ di Vanni Zagnoli / Parma

Che fine farà il Parma? Intanto va all'asta, non ci fossero compratori si avvierebbe al fallimento, dopo due anni di amministrazione straordinaria. La squadra di Stefano Pioli è penultima in serie A, al momento è destinata alla B e se alla retrocessione dovesse seguire il fallimento la ripartenza avverrebbe dalla serie C, tramite il lodo Petrucci. In pratica si cancellerebbero 17 stagioni consecutive in A, con otto coppe, conquistate dal '91 al 2002. Nei primi cinque mesi del nuovo anno a Parma si lavorerà per mantenere la categoria sul campo e pure a livello societario. Da ieri la formazione gialloblù è

in ritiro, in un albergo di Collecchio, mentre oggi sarà pubblicato il bando per la messa all'asta. Verrà fissata una base minima, fra i 15 e i 20 milioni di euro. «Vorremmo scegliere l'acquirente entro tre settimane - rivela Roberto Cappelli, il consigliere delegato alla cessione -, per avere la possibilità di operare sul mercato. Il risanamento ormai è completato». L'ultimo bilancio presentava ben tre milioni di euro di utile, va però ricordato che il presidente Enrico Bondi cerca di portare a casa più soldi possibili perché deve contribuire a ristorare i creditori Parmalat. Il sindaco di Parma, Elvio Ubaldi, al-

la vigilia di Natale preannunciò un incontro con il ministro delle Attività Produttive, Pierluigi Bersani, perché sensibilizzasse lo stesso Enrico Bondi, che «ancora non ha saputo individuare un compratore serio». Ora il primo cittadino ducale chiede agli imprenditori parmensi di mettersi una mano sul cuore, per evitare che il club finisca ad avventurieri o fallisca direttamente. Potrebbe coinvolgere il consorzio del prosciutto, presieduto dal designatore arbitrale Tedeschi, che si è appena dimesso dall'incarico, oppure l'altro consorzio alimentare, del formaggio, il parmigiano-reggiano, che per l'azienda anticipava proprio «grandi novità sportive nel

2007». Non è più competitivo lo spagnolo Lorenzo Sanz, l'ex presidente del Real Madrid che nell'agosto del 2005 annunciò l'accordo e pagò sette milioni e mezzo di euro come acconto. «Al momento del saldo ebbe due diverse proposte - sottolinea Cappelli -, tuttavia non fu in grado di onorare il contratto. L'anno scorso poi ha presentato un'offerta davvero troppo bassa». Il pretendente più agguerrito rimane un imprenditore napoletano, Gaetano Valenza, titolare della Ticinohosting, società svizzera che si occupa di nuove tecnologie. Due mesi prima di Sanz aveva già sottoscritto l'acquisto, quando il Parma però in organico aveva ancora Gilardino e al-

lora sarebbe stato troppo vantaggioso per lui. «Avevamo comunque accettato la sua proposta - conferma Cappelli -, fu lui a non dimostrarsi non in grado di concretizzarla». «Io sono certo - garantisce Valenza - di presentare l'offerta più elevata, però qui sembra debba vincere chi vuole il presidente Bondi, cioè chi fa l'offerta più alta in senso di garanzie. Ho verificato però come fosse assolutamente infondata la pista di una cordata con al centro Flavio Briatore». Già, due settimane fa era annunciata la discesa in campo del manager della Renault, con la Guru del parmigiano Matteo Cambi e una consulenza esterna di Antonio Giraudo. Fantacalcio.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 2 gennaio									
NAZIONALE	65	75	78	88	2				
BARI	42	63	84	48	22				
CAGLIARI	40	49	34	15	68				
FIRENZE	47	63	32	46	36				
GENOVA	80	17	53	16	20				
MILANO	55	54	45	59	44				
NAPOLI	61	34	10	64	18				
PALERMO	79	58	24	55	89				
ROMA	57	24	11	21	90				
TORINO	21	13	71	65	19				
VENEZIA	72	75	63	52	89				

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY	SuperStar
42	47	55	57	61	79	72	65
Montepremi						3.290.186,04	
Nessun 6	Jackpot €	32.558.672,01	5 + stella				-
Nessun 5+1	€		4 + stella				€ 54.654,00
Vincono con punti 5	€	82.254,66	3 + stella				€ 1.399,00
Vincono con punti 4	€	546,54	2 + stella				€ 100,00
Vincono con punti 3	€	13,99	1 + stella				€ 10,00
			0 + stella				€ 5,00